[illegible] il supplemento PICCOLO nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 ½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 6.49, tramonta ore 4.38 Trieste, Giovedì 4 Novembre 1897. Oggi: S. Carlo. — Domani: S. Emerico. N. 5779

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Cose parlamentari austriache. VIENNA 3 (N). Oggi nel palazzo del parlamento v'era gran via vai di persone che andavano a chiedere biglietti d'accesso alle gallerie per la seduta di domani. S'interessavano specialmente agli avvenimenti parlamentari le persone che coprono alti impieghi. A migliaia si contano gli alti funzionari che hanno chiesto dei biglietti per i posti riservati alla Camera; ma dopo l'ultima seduta una sessantina di deputati ha accaparrato per i propri amici tutti i posti migliori, di modo che molti alti funzionari militari e civili dovettero venir rimandati a mani vuote. A grande stento si potè procurare un biglietto al celebre umorista americano Mark Twain. Anche i biglietti d'accesso alla 2.a galleria sono già stati distribuiti da 3 giorni e non ne è avanzato neppur uno. Domani all'ingresso del palazzo sarà appeso un cartello colla scritta: *Karten vergriffen*. (Nessun biglietto disponibile).

Consiglio di ministri. VIENNA 3 (N). Nel pomeriggio ebbe luogo un consiglio dei ministri durato parecchie ore.

Dimostrazioni a due deputati. GRAZ 3 (N). Alla partenza dei deputati Hohenburger e Hofmann de Wellenhof per Vienna, nel pomeriggio si radunarono alla stazione circa 300 studenti tedeschi. Uno studente pronunciò un discorso cui rispose il dott. Hohenburger, esprimendo la speranza che i tedeschi sapranno perseverare nella lotta loro imposta.

Il viaggio di Goluchowski in Italia. ROMA 3 (N). Il ministro austriaco Goluchowski arriverà a Monza il giorno 6 novembre al pomeriggio. Domani partirà per Milano Visconti-Venosta; venerdì partirà, col diretto per Milano, Rudinì. Ambedue si troveranno a Monza la mattina del 6.

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 3 (N). In seguito all'intervento degli ambasciatori la Porta ha permesso di spedire telegrammi cifrati anche ai delegati greci e non greci che fanno parte della commissione incaricata di marcare la nuova frontiera tessala.

La commissione ha ripreso ieri la sua attività.

Nè ieri nè oggi ebbero luogo conferenze fra i plenipotenziari incaricati di stipulare il trattato definitivo di pace, perchè i delegati greci non hanno ricevuto nuove istruzioni. La prossima conferenza probabilmente avrà luogo domani.

ATENE 3 (N) *(Havas)*. Si assicura avere la commissione internazionale per la delimitazione della nuova frontiera tessala deciso che la posizione del Nezers reclamata dalla Grecia debba rimanere in possesso della Turchia.

Nel ministero Rudinì. ROMA 3 (N). L'*Opinione* conferma la notizia del prossimo incontro a Roma del presidente del consiglio con Zanardelli, per fissare la data della riapertura della Camera, spettando a Zanardelli di emanare gli ordini in proposito. Il giornale ufficioso smentisce la notizia, che siano corse già trattative su questo argomento.

La *Tribuna*, che non ha fin qui dissimulato le sue simpatie per un connubio Zanardelli-Rudinì, pubblica un lungo articolo intitolato „Connubio“. Il giornale ammette che sieno tramontate le illusioni che si nutrivano a questo riguardo nel campo ministeriale. Zanardelli non potrà partecipare ad un gabinetto Rudinì, il quale, comunque impastato o rinnovato, conserverà sempre il peccato originale: cioè il dissenso tra' suoi componenti singoli e l'impotenza di tutti. Se dovessimo giudicare, conchiude la *Tribuna*, da questi dati sulla qualità della merce che gli amici di Rudinì intendevano di versare nella massa, giudicheremmo che nessuna sincera unione fra liberali è possibile in Italia. Perciò si rende impossibile un connubio in cui una parte offrirebbe all'altra di assumere il mandato di vuotare l'Oceano con una secchia sfondata.

ROMA 3 (N). Stasera l'*Opinione* e l'*Italie* pubblicano nuove variazioni sul solito tema della ricomposizione del gabinetto e del connubio Zanardelli-Rudinì. Ambedue i giornali confermano che il ministero si presenterà tale e quale alla Camera, mancando ogni motivo ad un rimpasto.

Smentite turche. COSTANTINOPOLI 3 (N). Nei circoli ufficiali turchi si smentisce la notizia che sieno scoppiati dei disordini nel *vilajet* di Sivas; si afferma anzi che colà regna tranquillità perfetta.

Si smentisce inoltre che i maomettani sull'isola di Creta abbiano ricevuto da Costantinopoli armi e munizioni.

Infine si smentisce la notizia dello *Standard* di Londra secondo cui il sultano avrebbe ordinato la chiamata sotto le armi di 50 battaglioni di riservisti nell'Asia minore, l'invio di 20 battaglioni di truppa attiva in Tessaglia e la mobilizzazione di 40 battaglioni del 4.o corpo d'esercito.

La questione egiziana. PARIGI 3 (N). Il *Journal des Debats*, ritornando sulla questione dell'Egitto, si mostra desideroso di conoscere quali sieno veramente le relazioni finanziarie anglo-egiziane.

Francesi e inglesi sul Niger. PARIGI 3 (N). L'ufficioso *Temps* accusa lord Chamberlain di creare continue difficoltà alle disposizioni conciliative mostrate da Salisbury per risolvere la questione fra inglesi e francesi sorta a proposito del possesso di alcuni territori sulle rive del Niger.

La questione della caccia delle foche. WASHINGTON 3 (N). Il trattato relativo alla cessazione della caccia delle foche in alto mare, nel mare di Behring, verrà firmato venerdì dai rappresentanti degli Stati Uniti, della Russia e del Giappone. Nel frattempo i rappresentanti saranno nominati inviati straordinari e ministri plenipotenziari.

Le finanze turche. LONDRA 3 (N) Lo *Standard* ha da Costantinopoli in data del 1. corr. avere il sultano nel consiglio dei ministri tenutosi sabato manifestato l'intenzione di rinnovare il controllo delle finanze e di riorganizzare completamente l'amministrazione finanziaria.

Le feste di Jassy - Un discorso di Carmen Sylva. JASSY 3 (N). Continuano entusiastiche le manifestazioni di affetto per la coppia reale. Lunedì ebbe luogo il ricevimento delle autorità. Al banchetto che seguì, il re brindò ai progressi di Jassy, seconda capitale del regno. Ieri la coppia reale assistette all'inaugurazione della nuova università. In un discorso, il re disse che non certo solo dal numero dei soldati o dalla vita economica di uno stato si può giudicare della sua potenza, ma che per la valutazione di questa è fattore di primo ordine, anzi forse il più importante, il grado della coltura intellettuale.

La sera ebbe luogo una rappresentazione di gala in cui fu sonata musica rumena e furono dette poesie rumene, due tra le quali erano di Carmen Sylva, vale a dire, della regina.

JASSY 3 (N). Durante la festa universitaria di ieri fu scoperta una lapide in onore della regina.

Oggi, al ricevimento dei professori, la regina tenne uno splendido discorso in cui elogiò la poesia popolare, celebrandola come la forma poetica più sincera e sublime. Nel popolo rumeno, disse la regina, la poesia penetra naturalmente e ne sgorga spontaneamente in forma di versi: la poesia rumena nasce o, per meglio dire, rinasce, nel cuore del popolo. Il discorso chiuse con un caldissimo brillante appello ai giovani, che destò entusiasmo. L'intero discorso produsse impressione profonda, tutt'altro che convenzionale.

Disordini al consiglio comunale viennese. VIENNA 3 (N). Nell'odierna seduta del consiglio comunale il borgomastro dott. Lueger rispose all'interpellanza del consigliere dott. Mittler (liberale) circa il contegno del partito cristiano-sociale alla Camera dei deputati e dichiarò essere assolutamente falso ch' egli avesse cooperato comechessia nelle violenze contro i partiti ostruzionisti.

Il dott. Lueger respinse l' offesa contenuta nella lettera di Mommsen alla *N. Fr. Presse* contro la popolazione viennese, tacciandola di essere bolsa, senza entusiasmi e senza sentimento di onore; e gridò all'indirizzo di Mommsen: " via le mani dall'Austria!„

VIENNA 3 (N). Nell'odierna seduta del consiglio comunale si ebbero violentissimi contrasti fra consiglieri tedeschi-nazionali e cristiano-sociali. I tumulti assunsero tale gravità che si dovette chiudere la seduta. Il tedesco-nazionale dott. Gruber pronunciò un discorso in cui attaccò in termini violenti la maggioranza cristiano-sociale del consiglio, dicendo fra altro ch' essa provvede molto bene all' interesse della sua gente. Le parole del dott. Gruber provocarono un baccano indescrivibile. Il dott. Lueger chiamò all'ordine il dott. Gruber, minacciandogli di adottare misure severe. Gruber rispose: "Non mi lascio sopraffare; non permetto che si insulti il mio partito!" E *Lueger*: "La escludo da questa e dalla prossima seduta!„

Gruber: No, non esco! (*Grandi tumulti*).

Lueger: Si pieghi signor dottore! Lei è escluso! *Voci* dai banchi dei tedeschi-nazionali: " No, no, egli deve rimanere! „ *Lueger* (eccitatissimo, al dott. Gruber) "Lei è escluso e così escludo da questa seduta e da quella prossima anche il consigliere Tomanek (pure tedesco-nazionale) per il suo contegno inqualificabile.„

Queste parole provocarono un nuovo pandemonio. Lueger dichiarò di non poter continuare la seduta se i consiglieri Gruber e Tomanek non si fossero tosto allontanati dalla sala.

Parecchi consiglieri cristiano-sociali si scagliarono contro i tedeschi-nazionali.

Lueger (a Gruber e Tomanek): Dunque non escono?

Voci dei tedeschi-nazionali: No, no!

Lueger: A me gli uscieri.

Nasce un terribile tumulto. I tedeschi nazionali si collocano dinanzi al dottor Gruber per difenderlo. I cristiani-sociali si azzuffano coi tedeschi-nazionali, per costringere Gruber ad uscire. Il baccano è tale che il borgomastro deve sospendere la seduta.

Ripresa dopo pochi minuti la seduta, Lueger invita ancora una volta i due consiglieri esclusi ad uscire. Ma i tumulti si rinnovano, dimodochè il borgomastro è costretto a chiudere la seduta, soggiungendo ch'egli avrebbe sporto denuncia per i fatti di oggi alla procura di Stato.

All'uscita le zuffe continuarono. Il cristiano-sociale Purscher diede un forte colpo al petto al tedesco-nazionale Berger, il quale reagì con egual violenza. Intervennero i consiglieri più assennati che riuscirono ad impedire una rissa che avrebbe potuto riuscire gravissima.

L'elezione del mayor di Nuova-York. NUOVA-YORK 3 (B). Secondo i risultati finora noti, a *mayor* di Nuova-York riuscirà eletto il giudice Vanwyck del partito Tammanyhall. Si calcola che per Vanwyck abbiano votato 70.000 persone. Il maggior numero di voti dopo il Vanwyck, lo ottenne Low, candidato del partito borghese.

L'affare Dreyfus. PARIGI 3 (N). Il senatore Scheurer-Kestner si rifiuta recisamente di fornire ai giornali informazioni circa i suoi colloqui col ministro della guerra e col ministro-presidente, non ritenendo ancora giunto il momento opportuno di dare pubblicità ai documenti dei quali egli è in possesso e che sarebbero sufficienti a dimostrare per lo meno la necessità di sottoporre a revisione il processo contro il capitano Dreyfus.

Si dice che nella seduta di domani alla Camera si avrà qualche incidente a proposito dell'affare Dreyfus.

Nella reggia di Monza. MONZA 3 (N). Nella reggia fu servito oggi nel pomeriggio un lunch cui erano state invitate numerose notabilità milanesi.

Ancora una statua in S. Pietro a Roma. ROMA 3 (N). Il papa decise di decorare la chiesa di San Pietro con una statua del nuovo santo Fournier, affidandone l' opera allo scultore francese Leone Noël, autore della statua del cardinale Guilbert che si trova nella basilica di Montmartre a Parigi.

Ancora l'articolo di Crispi. PARIGI 3 (N). I giornali continuano a commentare il noto articolo di Crispi sulla *Triplice* e la *Duplice*. La *Libre Parole* e l'*Echo de Paris* sono violentissimi nei loro attacchi contro Crispi.

Il *Gaulois* chiama l'articolo ingiusto, ma interessante.

Furto di documenti diplomatici. PARIGI 3 (N). La *Patrie* annunzia che Pievot, segretario della legazione francese al Cairo, patì il furto di importanti documenti diplomatici. Si crede che sieno stati sottratti durante il viaggio da Parigi al Cairo dalle valigie.

Un ufficiale di riserva socialista. BERLINO 3 (N). Al dott. Ruprecht di Gottinga, ch'era ufficiale di riserva, è stato tolto questo grado, perchè egli è aderente al partito socialista. Il socialista Naumann s'è occupato di questo fatto in un articolo vibratissimo pubblicato nel suo giornale *Die Zeit*. Il comando del 10.o corpo ha quindi sporto denuncia contro il Naumann. Questi sarà chiamato, per la prima volta dacchè esercita la propaganda socialista, a rispondere in giudizio.

Alla ricerca di Andrèe. BERLINO 3 (N). Il *Lokalanzeiger* ha da Tromsoe: Il vapore con la spedizione incaricatasi di ricercare Andrèe è partito oggi per Spitzbergen; malgrado la temperatura propizia, la spedizione s'è fornita di viveri per 8 mesi, per poter all'occorrenza svernare comodamente.

L unione monetaria latina. PARIGI 3 (N). Si annunzia che per iniziativa della Svizzera, cinque delle potenze dell'unione monetaria latina hanno firmato una convenzione per estendere il limite della coniazione delle monete divisionali d' argento, fissato dalle precedenti convenzioni. Per ogni potenza fu fissato l' aumento in ragione di un franco per abitante. Le nuove monete si conieranno con gli scudi ora esistenti.

Uno scultore obbligato a finire un monumento ad epoca fissa. TORINO 3 (N). Oggi il nostro tribunale ha pronunciato la sentenza nella causa del Municipio contro lo scultore Costa autore del monumento a Vittorio Emanuele. Il tribunale ha condannato il Costa a consegnare il monumento nella primavera del 1898; diversamente la sentenza autorizza il Municipio a impossessarsene per farlo finire da altri.

Il processo per l' assassinio della „Contessa Lara.“ — Interrogatorio dei testi. ROMA 3 (N). *Seduta pomeridiana*. E' interrogato per primo il portinaio Natone. Udì grida e un tonfo; salendo, incontrò Pierantoni che andava in cerca di un medico. Conferma la frequenza dei litigi. Interrogato, risponde: Si diceva che il Pierantoni andasse in casa della Lara soltanto per mangiare. I coniugi Giansanti, proprietari della pensione dove gli amanti mangiavano, non possono dire chi pagasse i conti; depongono soltanto che Lara raccomandò più volte che trattassero bene il Pierantoni. De Gubernatis, direttore della *Vita italiana*, narra come si iniziò la relazione fra i due amanti. Avea preso il Pierantoni come disegnatore dandogli settanta lire mensili; siccome la Lara doveva scrivere il *Corriere della moda*, così dovette metterla in rapporto col Pierantoni, che era incaricato di eseguire i figurini. Dopo il ritorno di Lara da un viaggio a Venezia, notò che il Pierantoni era meno assiduo al lavoro e che le sue condizioni economiche apparivano migliorate. Deve dichiarare però che il Pierantoni aveva trovato altri lavori. Passò dell'altro tempo, finchè un bel giorno la Lara, che fino allora si era lodata del Pierantoni, gli domandò come avrebbe potuto liberarsene. Il teste la consigliò di rivolgersi alla questura e di abbandonarlo. Lara rispose: Tornerà per forza! Interrogato in proposito, ammette di aver detto esser Lara una donna fatale.

Rubichi (*Richel* della *Tribuna*) dice che conosceva Lara quale collaboratrice della *Tribuna Illustrata*, che egli dirigeva. Lara gli raccomandò di impiegare come disegnatore il Pierantoni. Il teste infatti lo raccomandò al Danesi, che lo impiegò. Narra di aver veduto una volta il Pierantoni spingere Lara verso gli uffici della *Tribuna*, e poco dopo Lara entrò a domandare lo stipendio anticipato. Saputo del ferimento, corse a casa di Lara, la quale, stringendogli la mano, esclamò: „Dite voi se ho meritato questa fine!“ Il teste non rispose, e se ne andò profondamente commosso.

Il barone Giacchetti affittò a Lara l'appartamento di via Gaeta. Aveva saputo che Lara aveva cacciato il Pierantoni, il quale ritornava a lei per forza. Dopo ciò, avendoli ancora incontrati a braccetto, tolse loro il saluto. Il marchese Monaldi, ripete a un dipresso le stesse cose e aggiunge di avere il convincimento che il Pierantoni fosse realmente geloso. Rosa Deangeli, già cameriera di Lara, fa una deposizione inconcludente.

Il delegato Tarsia dice che tre ore prima di morire, Lara affermò che il motivo del suo litigio col Pierantoni, era stata una richiesta di denaro, non la gelosia. Folchi Antonietta, ex cameriera di Lara, conferma la precedente deposizione. Udì il Pierantoni schiaffeggiare Lara e questa lamentarsi di dovergli dare tutto il suo denaro, di non poterne più e di volere uccidersi. Non vide mai il Pierantoni a lavorare. Ottolenghi, sarto, conferma la narrazione di un abito acquistato dal Pierantoni, il quale fece intestare la fattura alla Lara, della quale diede l'indirizzo. Seguono le deposizioni di certi Lauria, di Nava, ispettore di pubblica sicurezza, e di Mazza. L'unica novità è la pittura del carattere di Lara fatta dal Mazza, il quale la dice commediante e facile ai trasporti di fantasia.

Una bomba sulle rotaie di un treno. PARIGI 3 (N). Il primo treno del tram a vapore Colombe-Parigi, giunto all'Avenue d'Argenteuil, provocò lo scoppio d'un esplodente collocato sul binario. L'esplodente era una bomba carica con spoletto da granata per cannoni. Nessuna vittima, ma molta paura, aggravata dalla oscurità ch'era ancora fitta.

Lo sciopero dei macellai a Parigi. PARIGI 3 (B). Lo sciopero dei lavoranti macellai è stazionario; la tranquillità è dappertutto perfetta. Una conferenza di padroni e lavoranti, seguita stamane dinanzi al giudice di pace del decimo circondario non ha condotto ad alcun risultato. I lavoranti macellai tentano di far aderire allo sciopero anche i fornai.

PARIGI 3 (N). Lo sciopero dei macellai si avvia ad un componimento. I padroni e gli operai consentirono di definire la vertenza mediante un collegio di cinque arbitri, che si riunirà domani.

Panico in un teatro. FRANCOFORTE s./M. 3 (N). Mentre si dava la *Pulzella d'Orleans*, al secondo atto si sparse per il teatro un odore di bruciato che provocò un panico indescrivibile. A grande stento si riuscì a tranquillare il pubblico, informandolo della causa di quel puzzo. L'odore di bruciato partiva da un accenditoio che fu subito spento. La rappresentazione potè continuare.

Cassiere arrestato. PARIGI 3 (N). Il cassiere Foscender venne arrestato per malversazioni nell' importo complessivo di 700.000 franchi in danno del proprio principale l'agente di cambio Delahays. Il cassiere mascherava gli ammanchi con false allibrazioni; confessò di aver impiegato il denaro sottratto alla cassa in speculazioni di borsa che gli fallirono.

Contro un agente d' emigrazione. BERNA 13 (N). Il consiglio federale svizzero ha avviato una procedura contro il console generale brasiliano a Ginevra, don Pedro Sodeo, per aver esercitato la propaganda a favore dell' emigrazione in modo contrario alle leggi.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

67

L'effetto di quella orribile rivelazione di Marcella era stato così violento e così inatteso, che egli ne era rimasto come inebetito. Era trascorso molto tempo da quel giorno, e ancora non si era rimesso completamente da quella impressione. E ora che si ricordava, come nel primo momento, era straziato da un gran dolore: che Marcella fosse morta, sfuggendo così alla sua vendetta che sarebbe stata crudele!

Era tutto questo passato che tornava alla mente di Sisto De Noirlieu, sotto gli alberi della Foresta Nera che fremevano, con una specie di suono lugubre, sopra al suo capo.

E al disopra di tutti questi rancori, di tutto questo odio che gli bolliva nel cuore, Sisto vedeva la radiosa immagine di Bianca, di Bianca che era la moglie dell' uomo che lo aveva tradito. Perciò egli la voleva, la desiderava brutalmente, con appetiti di belva, sia perchè apparteneva a Frantz De Conderan, sia a causa della sua bellezza. Sisto infatti era convinto di non poter ritrovare la sua tranquillità di spirito e di non potere scacciare dalla sua mente gli incubi che lo perseguitavano giorno e notte se non quando fosse stato in caso di dire a Frantz:

— Tu fosti l' amante di mia moglie... io sono l'amante della tua, e perciò siamo pari.

Disgraziatamente, per arrivare a questo risultato conveniva fare i conti con la volontà di Bianca, che amava sempre suo marito, e che aveva fino allora resistito a tutte le seduzioni, a tutte le perfidie, a tutte le minaccie. Sisto avrebbe potuto, avendo Bianca fra le mani senza difesa, usare la violenza, o profittare di un sonno provocato da un soporifero. Ma usare questo metodo gli ripugnava. A questo modo, d'altronde, non avrebbe potuto dire di possedere Bianca. Violando per forza o per inganno la signora De Conderan, non avrebbe potuto dire di essere suo amante, e la sua vendetta non sarebbe stata completa.

Era già notte scura quando Sisto De Noirlieu rientrò in Spa. John l'attendeva. Il fedele servitore aveva preso tutte le sue disposizioni per condurre via il suo padrone.

Fra le altre cose aveva noleggiato lo stesso calessino in cui aveva condotto via Bianca de Conderan.

— A quale ora viene la carrozza? — domandò Sisto, che aveva fretta di partire, avendo lo spirito pieno dei pensieri che abbiamo riassunti e dei propositi che abbiamo indicati.

— Alle nove! - rispose John.

— E perchè tanto tardi?

— Per evitare di essere incontrati.

— Bene.

— Avete tutto il tempo per il pranzo, e ve l' ho già ordinato.

— Non ho fame.

— Badate che la strada è molto lunga, e che non sarà possibile tornare prima della mattinata: quindi avreste torto di non mangiare.

— Sta bene... mangierò.

— Il pranzo è pronto.

— Dove?

— Venite con me.

— L' inglese condusse il suo padrone nella sala da pranzo. Come aveva detto, Sisto non era punto in appetito. Egli mangiò alcune boccate, macchinalmente, guardando l'orologio ogni cinque minuti. Finalmente, verso le nove, John si mostrò.

— La vettura è pronta? - disse.

Il signor De Noirlieu si alzò vivamente, dicendo:

— Andiamo.

E partirono. Durante la via, John rinnovò al padrone le raccomandazioni che gli aveva fatte. Ma Sisto non lo ascoltava. Egli era tutto assorto nel pensiero di rivedere Bianca. Una sola cosa dava pensiero a John. Egli non aveva prevenuto il vecchio dell'arrivo del signor De Noirlieu.

Veramente gli aveva detto che, fra qualche giorno, avrebbe condotto al molino il marito della giovane donna. Ma non aveva preveduto che ciò si sarebbe verificato così presto, tanto da non avere nemmeno il tempo di avvertirne il carceriere di Bianca. Come si sarebbe intendere dal vecchio? E questo sarebbe andato ad aprire? Era questa una circostanza che lo preoccupava non poco. Finalmente arrivarono al punto in cui l'inglese si era fermato una prima volta con Bianca. Sisto rimase sorpreso della selvaggia orribilità del luogo. E designando le rovine che spiccavano nella chiara luce della luna, domandò:

— E' chiusa là dentro?

— Sì.

Il signor De Norilieu si fermò un poco a contemplare la capanna in rovina con una strana sensazione. Il silenzio era profondo, turbato solamente dal rumore monotono della caduta d'acqua e dallo stormire delle foglie.

Si sarebbe detto che quel luogo fosse a cento leghe di distanza da qualunque angolo del mondo abitato. John stava ancora pensando in qual modo avrebbe potuto svegliare il vecchio, quando ad un tratto se lo trovò dinanzi.

— Ah! siete voi! - disse il vecchio.

E poi, volgendosi verso il signor De Noirlieu, chiese:

Questo è il marito della signora?

— Sì.

— In tal caso venite presto.

— Che cosa c'è?

Ma il vecchio si precipitò verso il molino senza rispondere. Sisto e John si slanciarono sulle sue traccie.

XVI.

Quando Bianca De Conderan, dopo aver concepito le speranze che sappiamo, e dopo aver creduto di andare a ritrovare suo marito e suo figlio, si era vista abbandonata in quella camera che una fiamma vendicatrice aveva a metà distrutta, e che era più lugubre e triste di quello che mente umana posso mai immaginare, era stata colta da una violenta crisi di disperazione. Ella malediceva il suo carnefice, e sopratutto quel John che aveva così crudelmente abusato della sua fiducia e della sua ingenuità.

Dove si trovava precisamente? E fino a quando sarebbe stata rinchiusa? La po-

NEL
Salone d'informazioni del „PICCOLO"
Piazza delle Legna N. 2, pianterreno
trovasi a disposizione del publico il telefono e si possono ispezionare gli orari ufficiali delle ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi. La Guida generale di Trieste e la carta topografica della città possono venir consultate in qualunque momento.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Raccolte fra triestini 'e veneziani il 1. corr., all' antica trattoria „Panimbrodo" a Venezia, corone 5; da alcuni rovignesi per un caso non troppo bello successo al loro compagno Gigi corone 1.10.

Per i tecnici d'assicurazione. In conformità alle disposizioni dell'analoga ordinanza ministeriale il Magistrato civico avvisa che la commissione esaminatrice, nominata dal Ministero dell'interno, procederà, nella seconda metà del mese di novembre 1897, all'esame dei candidati che intendono di ottenere l'autorizzazione quali tecnici d'assicurazione.

Gli aspiranti ad essere ammessi a dare l'esame in questa epoca, presenteranno le loro istanze fino il 10 corr. presso l' i. r. Ministero dell'interno a Vienna.

Le istanze debbono essere corredate col certificato d'incolato o con altra prova della cittadinanza austriaca, con una dichiarazione di maggiorennità, con un attestato di moralità da rilasciarsi dall' autorità locale di polizia, con un attestato di assoluzione di una scuola media, con la prova della frequentazione di lezioni di matematica sublime presso una scuola superiore, con attestati d' istituti d' assicurazione od uffici pubblici o con un' altra conferma degna di fede, che l'aspirante si è occupato in lavori d' assicurazione tecnica e per quanto tempo.

Belle arti. Carlo Wostry, dopo tanti mesi di assenza, ha esposto, nel negozio Schollian, un graziosissimo quadro di genere, *en plein air.* Una giovane signora, in mezzo a un parco, sta disponendo sur un tavolo, in un vaso, gruppi di fiori; vicino a lei una bambina l'aiuta nel gentile lavoro. Lo sfondo è una fuga d'alberi. Vigorosa, spigliata nella condotta, la tela si presenta anche estetica per la linea e per il colore pieno di vita; è pittura fresca, profondamente sentita e sincera. Si direbbe dipinta subito *alla prima*, significata con l' energia di una impressione subitanea, e il rapporto dei toni è così perfettamente ottenuto che la figura stacca dalla tela e nello sfondo circola aria trasparentissima.

Vi abbiamo notato come un invigorimento della maniera, già forte, del Wostry, e l'espressione di una nota caratteristica individuale molto spiccata.

Il giorno dei morti. Ieri, giorno dei morti, ci fu un grande movimento di gente che, a frotte, si dirigeva al Camposanto. Lungo la strada era un viavai di pedoni e di ruotabili di ogni sorta: omnibus, vetture e carrettelle.

Nel sacro recinto migliaia e migliaia di persone s'aggiravano fra i tumuli cospargendo di fiori le tombe dei loro cari e vi accendevano i lumicini. Verso l'imbrunire le tante fiammelle ardenti dinanzi alle tombe formavano un quadro fantastico e triste.

Il guasto recato al monumento a Tartini in Pirano. Ci scrive il nostro corrispondente piranese in data di ieri:

Perdura l'impressione prodotta dal guasto arrecato alla statua del nostro Tartini. Dapprima c'erano molti che affermavano di aver veduto la traccia di „colpi di scalpello", altri di „colpi di martello" anche al basamento; e via dicendo. Ma nulla di tutto questo: mancava solamente l'archetto del violino, e cioè quella parte dell'asta dell'archetto, dall'impugnatura in su.

Veramente, allorquando la statua fu posta sul suo basamento, l' archetto, giusto nel punto ove ieri mattina fu trovato spezzato, si guastò, e si ricorse all'opera di un orafo per rimetterlo nel primiero stato. Questo fatto avrebbe potuto far supporre che la rottura dell'archetto si dovesse ieri non già ad opera di qualche malconsigliato, ma alla violenza del vento che in questi giorni affligge la nostra città. Ma in questo caso il pezzo d'archetto, che non è tanto leggero, si sarebbe dovuto trovare a piedi della statua o magari nel bel mezzo della piazza. Invece nessuna traccia si trovò del pezzo; e ciò, come ben potete immaginare, non fa che aumentare lo sdegno della cittadinanza, contro l'autore o gli autori del vandalismo.

Iersera al Consiglio comunale - che era convocato per una questione ferroviaria - il podestà dott. Bubba, prima d'entrare nell'argomento ch'era all'ordine del giorno, stigmatizzò con patriottiche parole l'atto vandalico, che non può essere stato commesso che da un abbrutito.

Colse l'occasione per deplorare la mancanza di senso morale manifestatasi in una determinata casta di popolani, che non trovò conveniente di designare; e accennò, fra il plauso dei consiglieri e della galleria, ai rimedi che intende porre sollecitamente a questo stato di cose. Promise poi, per quanto lo permette il buio in cui stanno nascosti gli autori dell'atto vandalico, di cercare con ogni mezzo di scovarli fuori.

Ufficio funebre. Sabato 6 corr. alle 9 ant. verrà celebrata nella chiesa dell'Orfanotrofio „S. Giuseppe" una messa funebre solenne in suffragio di tutti i defunti benefattori del pio luogo.

Elargizioni varie. Da parte del signor cav. Xydias, nella ricorrenza del 25.o anniversario dalla fondazione della sua Casa commerciale, fu inviato al Podestà l'importo di corone 1000, per iscopi di beneficenza a sua scelta. Il Podestà ha destinato: corone 600 a vantaggio del fondo per la erezione del nuovo manicomio; corone 200 per soccorsi a convalescenti poveri dimessi dal civico ospitale e corone 200 per carità diverse.

— Alla Società degli Amici dell' infanzia pervennero, a favore del Presepio alcuni capi di vestiario e calzature dalle patronesse signore Elena Economo ed Elena Haggiconsta Di Demetrio e da una signora anonima. Dalla spett. famiglia Molinelli f. 5, pel fondo intangibile in memoria del suo adorato Gualtiero.

— Al signor Podestà pervennero dall'avv. dott. Ettore Ricchetti e dalla sua consorte, per onorare la memoria del compianto loro suocero e rispettivo padre, l'importo di corone 200 a pro degli scopi di questa associazione di patronato per gli scarcerati.

— Per onorare la memoria del loro cugino, signor Isacco S. Morpurgo, il comm. C. M. Morpurgo de Nilma e consorte elargirono corone 40 a favore dell'Asilo infantile israelitico.

Cassa di previdenza per medici ammalati. I medici della nostra città si radunarono ieri sera in buon numero nella sala della Minerva, gentilmente concessa, per eleggere un comitato, che dovrà presentare i candidati alla direzione di questo nuovo sodalizio. Presiedeva il dott. Escher. Primo a prender la parola è il dott. Lauro, che propone un atto di ringraziamento al dott. Castiglioni, come quegli che ideò le casse di previdenza e ne elaborò gli statuti. Il dott. Castiglioni vuol declinare ogni merito in proposito, adducendo che egli soltanto cooperò con altri 14 colleghi allo scopo; l' assemblea, mediante alzata, ringrazia per l'opera prestata il dott. Castiglioni e chi con lui collaborò. Si passa dipoi alla pertrattazione dell'ordine del giorno, e sopra proposta del dott. Janovitz si stabilisce che il comitato da eleggersi debba essere composto di nove persone. Sospesa per pochi minuti la seduta per la votazione, riescono eletti a formare il comitato i dottori Cofler, Depangher, Escher, Gusina, Hausenbichler, Lauro, Morpurgo, Porenta e Turk.

Pubblicazione musicale. E' uscita una nuova edizione per piano e canto, dell'*Inno di Trento*, parole del dott. Antonio Stefenelli, musica del m.o Cesare Rossi. Sull' elegante copertina, eseguita dallo Stabilimento Zippel, figura, nitidamente riprodotto, il castello del Buon Consiglio, e in alto a destra sta lo scudo con l'aquila tridentina.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Zringi* a Lagos (Africa occidentale) l' 8 corr. alle 8.05 pom. col treno celere via Vienna-Tetschen-Amburgo, e il 10 corr. alle 8.25 ant. col treno celere via Cormons-Modane-Parigi-Londra-Liverpool.

Per i fornitori. Nell' ufficio di Borsa è ostensibile una comunicazione ministeriale in oggetto di fornitura di ferramenta, metalli ed altro materiale per la Direzione del deposito tecnico militare di Kragujevatz (Serbia).

La spazzatura della neve dai marciapiedi. Il civico Magistrato ricorda ai proprietari ed amministratori di stabili e a tutti coloro che tengono un negozio od esercizio a pianoterra, l'obbligo di far spazzare sollecitamente la neve e il ghiaccio dai marciapiedi o dai corrispondenti tratti di strada non selciati, che si trovano dinanzi la loro casa, esercizio o negozio.

Lo spazzamento dovrà essere compiuto alle ore 8 del mattino, quando la neve sia caduta di notte, e sarà da ripetersi di quando in quando durante il giorno, compresi i dì festivi, in modo che il marciapiedi, o il tratto di via non selciato, sia costantemente sgombero.

Sarà oltreciò obbligo dei proprietari di case di provvedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia, cenere o polvere di carbone per essere sparsi sui marciapiedi, in caso di gelo improvviso, ad opera dei loro addetti.

Per i possessori di cani. Il Magistrato civico avverte che per prevenire una maggior diffusione della rabbia canina, per disposizione della Luogotenenza, *tutti i cani accalappiati*, tanto per mancanza della musoliera quanto per mancanza del guinzaglio, cioè per contravvenzione a ciascuna di queste disposizioni, verranno senz'altro uccisi, impregiudicata la procedura penale in confronto dei loro possessori. Questa disposizione è già in vigore.

Distribuzione di vestiti a scolaretti poveri. In esecuzione di quanto dispongono i rispettivi atti fondazionali, ebbe luogo il 2 corr., festa di S. Giusto, patrono della città, nella sala maggiore del palazzo del Comune, la consegna di vestiti ad alcuni allievi delle civiche scuole popolari, e precisamente ad otto, dai frutti della fondazione „Associazione triestina di ginnastica", ad otto da quella „Legato Marco Radich" ed a tre allievi della civica scuola popolare di fondazione Elio barone Morpurgo dai frutti della fondazione „Premi Morpurgo", istituita dai signori baroni Giuseppe e Marco Morpurgo.

In pari tempo cinque bambini frequentanti il civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia si ebbero un vestito dalla fondazione disposta dall'ora defunto signor „Andrea Covacich".

Il signor podestà, ricordata l' origine delle singole fondazioni, esortò gli allievi a perseverare nella diligenza, nel buon comportamento, sì in iscuola che fra le pareti domestiche.

L'affare del portafoglio. Dall'i. r. Direzione di Polizia riceviamo la seguente:

In relazione agli articoli „Un portafoglio con mille fiorini" e „L'affare del portafoglio con mille fiorini" dei N.i 5775 e 5778 del giornale Il Piccolo dd.a 31 Ottobre e 3 Novembre 1897 La invito di accogliere nei sensi del § 19 della L. St. quanto segue:

Dall'inchiesta avviata in seguito alla notizia riferita dagli articoli suddetti risultò con tutta certezza non essere conforme al vero che un organo della i. r. Guardia di Sicurezza si sia avvicinato alla prestaservizi Maria Novachich alle 5½ pom. del 30 corr., allorchè essa in piazza della Borsa avrebbe rinvenuto un portafoglio contenente dieci banconote da fl. 100 e che si sia appropriato il detto portafoglio con il contenuto senza farne regolare rapporto alla i. r. Direzione di Polizia.

La pretesa trovatrice, la quale al primo costituto dichiarò di saper riconoscere quell'organo di sicurezza, confrontata con tutti i componenti di questa i. r. Guardia di Sicurezza, non fu capace di riscontrare fra loro colui che si sarebbe appropriato indebitamente il portafoglio in questione. Mentre la Novachich nel primo costituto diceva che la i. r. guardia di sicurezza non portava il distintivo di servizio, asseriva in un secondo costituto, che essa era munita di tale distintivo, ricredendosi poi in altro successivo costituto col dire di non saper indicare se c'era un distintivo di servizio, quale lo portano le i. r. guardie di sicurezza, oppure solo qualche cosa di lucente al collare della giubba.

Astraendo da altre contraddizioni ed inverosimiglianze come sarebbe quella che le banconote da 100 fl. erano di colore „verdolino" e che il mantello della pretesa guardia era prima chiuso e poi aperto ecc. ecc., sta infine il fatto che sinora non fu denunciato a quest' ufficio lo smarrimento del portafoglio pretesamente trovato dalla Novachich."

Dall' i. r. Direzione di Polizia
Trieste, 3 Novembre 1897.
Busich.

Cronaca del porto. Ieri mattina in 8 ore e mezzo di viaggio giunse da Venezia il lloydiano *Arciduchessa Carlotta*, con diverse merci e 107 passeggeri.

— Verso il mezzodì arrivò da Alessandria il piroscafo del Lloyd *Habsburg*, in quattro giorni di viaggio, con carico completo e 27 passeggeri.

— Da Palermo e porti intermedi giunse qui il piroscafo *Iniziativa* della Navigazione generale italiana, in 7 giorni di viaggio, con diverse merci e 34 passeggeri.

— Da Marsiglia, in dodici giorni di viaggio, arrivò qui il piroscafo ungherese *Rakoczi*, con 67 passeggeri e diverse merci.

— Provenienti da Liverpool giunsero qui ieri i piroscafi inglesi *Tarifa* e *Lesbian*, in 32 giorni di viaggio il primo e 23 il secondo.

— Da Londra arrivò il piroscafo inglese *Narva*, in 31 giorni di viaggio; e da Newcastle in 16 giorni, il piroscafo inglese *Annie* carico di carbone.

— Alle 5 e mezzo pom. di ieri arrivò da Cardiff in 13 giorni e mezzo di viaggio il piroscafo inglese *Holmbla* con carico di carbone.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 31 corrente il suo viaggio da Hongkong per Shanghai.

Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Trieste, e diretto per Kobe, partì il 2 corr. da Colombo per Penang.

Il piroscafo *Cleopatra*, diretto per Trieste partì il 2 corr. da Costantinopoli per Pireo.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe e diretto per Trieste partì l'1 corr. da Bombay per Karachi.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Smirne in data 2 corr. annunzia che il piroscafo austr. *Ressel*, capitano Zahel, in viaggio da Berutti, diretto per il porto di Smirne per completare il suo carico di orzo per Leith, si è investito nel canale di Stanchiò in cattiva posizione. Gli fu spedito da Smirne un rimorchiatore.

Una recita di beneficenza. A beneficio della Società di mutuo soccorso per ammalati, avrà luogo lunedì sera 8 corr., alle otto, al teatro Armonia una rappresentazione drammatica, alla quale prenderà parte, assieme ad alcuni attori e dilettanti filodrammatici, la piccola attrice concittadina *Ivonne Amore*. La direzione dello spettacolo è affidata al sig. Augusto Bianco, direttore della scuola triestina di recitazione. Il programma della serata è il seguente: *Il primo dolore*, commedia in un atto di G. Fabbricatore; *Carlino e Marietta*, drammetto in due atti di G. Salvestri; *Una cicara de cafè*, farsa in vernacolo veneto.

Teatro Comunale. *Francillon* è tra le buone interpretazioni di Tina Di Lorenzo. La sua grazia e la sua passionalità si prestano mirabilmente a ritrarre quella strana figura muliebre che è fra le donne più capricciosamente simpatiche create dal paradossale Dumas. Ella fu anche ieri intelligente, fine, elegantissima, e nella gelosia come nell'accanimento di farsi creder colpevole fu originale e veramente efficace. L'Andò, il Pilotto, il Talli, il Piperno, la signora Moro-Pilotto e la signorina Cavallucci completarono un quadro corretto, dalla tinta signorile e misurata. Benissimo nella sua piccola parte il signor Falconi, un attore giovane assai simpatico e promettente.

Questa sera L'*Onore* di Sudermann.

⁂ Iersera abbiamo avuto il piacere di stringere la mano a Roberto Bracco, il forte e simpatico autore dell'*Infedele*, l'autorevole critico drammatico del *Mattino* di Napoli, il quale dirige con amorosa cura le prove della sua nuova commedia: *La fine dell'amore*, la cui andata in scena fu prorogata, avendo bisogno di molto affiatamento. Probabilmente la udremo martedì sera.

Frattanto avremo, sabato prossimo, un'altra novità: *Il prodigio* di G. Baffico, giornalista romano, il quale verrà a Trieste per assistere alla rappresentazione del suo lavoro.

Teatro Filodrammatico. La divertente ed allegra *pochade L'albergo del libero scambio* di Feydeau e Desvallières provocò ieri ilarità generale. La recitazione fu buona, specie da parte dei signori Valenti, Podda, Benassai e delle signore De Sanctis e Del Moro, tutti applauditi dal publico, non molto numeroso.

Questa sera *La seconda moglie* di W. Pinero. Quanto prima *Juan José* del Dicenta e *Il talismano* del Fulda.

Teatro Fenice. Malgrado la precedenza di tre giornate festive, la replica della *Befana* attrasse iersera un pubblico abbastanza numeroso.

Il Marchetti, bene assecondato dai buffi Leone e Marone, sfoggiando tutta la *verve* che gli è propria, seppe tener desta l'ilarità per tutta la serata e divise gli applausi con le sig.e Del Lago, Leone e Parè. Bene tutti gli altri e l'orchestra ben diretta dal bravo m.o Ricchieri.

Questa sera è annunciata la replica dell'*Orfeo all'inferno* e fra breve andrà in iscena l'operetta del m.o Weinb[illegible], *Madamigella Ettore*, che sotto il titolo di *Karlsschülerin* ottenne grandissimo successo all'*An der Wien*.

Anche la compagnia Scognamiglio si è fatta molto applaudire, rappresentando questa operetta su diverse piazze italiane, i giornali del regno vicino ne lodarono la musica, l'esecuzione e l'allestimento.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un canocchiale da teatro. — Un taglio di seta. — Un fazzoletto battista rinvenuto vicino ai volti di Chiozza dal sig. Ermanno Lin. — Una cintura rinvenuta all'Acquedotto. — Una mantellina da ragazzo rinvenuta in piazza dell'Ospitale dal sig. R. M.

Il suicidio di un ricoverato. Il fabbro Ignazio Erl, d'anni 69, fino al marzo decorso conviveva con una donna molto più giovane di lui. Quel legame durò per un termine di tempo abbastanza lungo, quantunque la pace non regnasse sovrana sotto quel tetto semi-maritale.

L' Erl, per affogare i dispiaceri, si diede al vino e incominciò a sciupare tutti i denari che guadagnava per soddisfare a tale vizio. Divenne per tal modo irascibile e nervosissimo, e più volte diede anche dei segni di alienazione mentale. Nel marzo scorso i due amanti si separarono; lui, vecchio com'era, e divenuto inabile al lavoro, fece una supplica al Comune chiedendo, siccome pertinente, di venir accolto nella Pia Casa dei Poveri. Tale istanza infatti venne accolta favorevolmente ed il vecchio entrò nello Stabilimento.

Colà avrebbe potuto trovare quella pace e quella tranquillità di cui aveva bisogno, ma il suo temperamento non cambiò, anzi egli divenne sempre più nervoso ed irascibile. Quando otteneva il permesso di uscire, si recava a visitare alcuni parenti, dai quali riceveva sempre qualche soldino, che regolarmente veniva da lui consumato in vino e bibite alcooliche.

Ieri mattina, alle 5 e mezzo, alcuni guardiani della Pia Casa dei Poveri attraversavano un cortile interno dello Stabilimento, quando nella oscurità intravvidero come una massa nera distesa a terra. Si avvicinarono e videro con raccapriccio che dinanzi a loro stava il corpo di un

---

vera signora non poteva saperlo. Bianca De Conderan cominciava ormai a perdere la speranza di rivedere mai più suo marito e suo figlio, i due esseri che adorava e il cui ricordo empiva tutto il suo cuore. La disillusione era stata così orribile dopo le gioie che si era promesse, che ne rimase sul momento come annichilita. La sciagurata signora passò alcune ore in un abbattimento profondo. I primi chiarori del giorno la scossero un poco, e corse alla finestra da dove potè vedere intorno a sè la massa scura e compatta della foresta che la circondava. Ella si rese conto della solitudine e dell' isolamento di quel luogo, e ancora una volta si domandò che cosa aveva fatto per meritare tutto quell' odio contro lei e contro suo marito. La sua coscienza non aveva nulla a rimproverarle.

Non aveva mai fatto male ad alcuno, e ignorava tutto della vita quando aveva sposato Frantz. L'odio dei suoi persecutori era dunque contro quest'ultimo. Quale tradimento, quale delitto Frantz aveva commesso? O meglio, di quale tradimento e di quale delitto lo si accusava? Imperocchè ella aveva troppa stima e troppa fiducia per suo marito per potersi risolvere a ritenerlo davvero colpevole. Per lei, Frantz era incapace di una indegnità. A questo proposito, anzi, la giovane signora aveva più volte interrogato il signor De Noirlieu.

Questi, come sappiamo, aveva sempre risposto che Frantz era un miserabile; che aveva sedotta sua moglie; che aveva tradito, in un tempo, l'amicizia e l'amore; che perciò era indegno di qualsiasi pietà, e che appunto per punirlo, come meritava, gli aveva rapito sua moglie e suo figlio. Bianca non gli aveva creduto allora, e gli credeva ora meno che mai, malgrado le prove che Sisto aveva cercato di accumulare contro suo marito. Ah! se avesse potuto vedere Frantz! Certamente egli avrebbe saputo difendersi vittoriosamente da qualsiasi sospetto. Come lo amava! Lo amava, anzi, a tal punto che pensava assai più a lui che a suo figlio. L' immagine del piccolo Carlo le pareva assai più lontana. Lo aveva lasciato tanto piccolo che dubitava di poterlo riconoscere, mentre suo marito le appariva vivo alla mente come se lo avesse dinanzi agli occhi.

Bianca aveva avuto appena il tempo di intravedere l' uomo che, insieme a John, l'aveva guidata fino alla stanza dove si trovava rinchiusa. Si ricordava solamente che aveva una gran barba bianca come un patriarca, e che nei suoi sguardi c' era come un' espressione di odio e di sdegno. Eppure non aveva fatto nulla a quell' uomo. E neanche Frantz poteva avergli fatto nulla, essendo più che probabile che non lo avesse mai neanche veduto. Perchè dunque quell'uomo aveva voluto farsi complice dei suoi carnefici?

Tutti questi misteri sfuggivano alla intelligenza della signora De Conderan. La povera donna si sentiva colpita, ma le era impossibile indovinare il perchè. E non c' era alcuno che potesse informarla, e dirle le cause della sua sciagura. La sfortunata signora pensava anche alla sua famiglia, ai suoi genitori, che aveva lasciati ad Arcachon, che al pari di suo marito, dovevano ignorare quello che fosse avvenuto di lei, e che forse la giudicavano male, pensando che avesse potuto abbandonare volontariamente il marito ed il figlio. Quale scandalo aveva dovuto produrre la sua misteriosa sparizione!

Il sole era già alto sull' orizzonte, quando Bianca udì un rumore di passi che si avvicinava. Poco dopo, il catenaccio che chiudeva la sua porta, fu tirato. Bianca si precipitò verso la porta, e il vecchio della notte comparve.

Egli aveva la fisonomia grave, e procedeva con passo lento e solenne. Portava in mano un pezzo di pane e una brocca piena d'acqua.

— Ecco qua - disse egli, posando tutto sopra un avanzo di tavolo - ciò che vi occorre per mangiare e per bere.

Bianca si gittò ai suoi piedi.

— Ve ne supplico, signore - esclamò - ditemi almeno perchè mi hanno rinchiusa qui dentro.

L'uomo dalla barba bianca rispose rudemente:

— Dovreste saperlo assai meglio di me.

— Vi giuro che non so niente.

— Ignorate dunque che la donna che inganna suo marito merita ogni castigo?

E designando la camera ancora annerita dall' incendio, aggiunse:

— In questa camera... in questo letto io ho abbruciato mia moglie e il suo amante! Così dovrebbe farsi a tutte le donne adultere.

La signora De Conderan aveva ascoltato il vecchio con un profondo stupore. Sulle prime, anzi, pareva che non avesse neanche compreso quello che voleva dire. Ma poi, quando ebbe capito bene, e mentre lo sconosciuto dirigevasi verso la porta per uscire, gli corse vicino dicendo:

— Per carità, spiegatemi bene il senso delle vostre parole!

L' uomo sogghignò.

— Vi sembrano dunque tanto oscure? chiese.

— Oscurissime... poichè io non ho mai ingannato mio marito.

Il vecchio si mise a ridere.

— Mi aspettavo questa risposta - disse - ma vi prevengo che, a me, queste menzogne non fanno alcuna impressione.

A prima che Bianca avesse avuto tempo di rimettersi dal suo sbalordimento, il vecchio era scomparso, dopo aver chiuso accuratamente la porta.

La giovane signora era rimasta inebetita. Che cosa ciò significava? Avevano fatto dunque credere a quel vecchio, che era suo carceriere, che ella aveva tradito suo marito? Ma a quale scopo? La sciagurata Bianca si dibatteva vanamente in un vero labirinto di infamie e di menzogne. Oh! ma si difenderebbe! Certo non poteva lasciarsi accusare a quel modo. Ingannato Frantz! Ingannato da lei, che avrebbe dato per un suo sguardo tutta la sua vita! E chi e perchè aveva sollevato contro di lei una accusa tanto mostruosa? Bianca De Conderan trascorse tutto il giorno in preda alle riflessioni che aveva fatto sorgere in lei questo nuovo incidente. Ella, intanto, non toccò punto nè il pane, nè l'acqua che il vecchio aveva portato. Quando questi tornò la sera a trovare la sua prigioniera, la trovò cogli occhi asciutti, e colla fisonomia improntata a una grande risoluzione. In mezzo alle sue angoscie, la giovane donna aveva preso una decisione che i nostri lettori conosceranno. L' uomo dalla barba bianca, notò che il pane e l'acqua erano intatti. *(Continua)*